

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063508

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 3044b

OGGETTO: Puntale di cintura

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb. 98 (?) (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: inizi del VII sec.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro ageminato in argento

MISURE: cm. 4 ca.

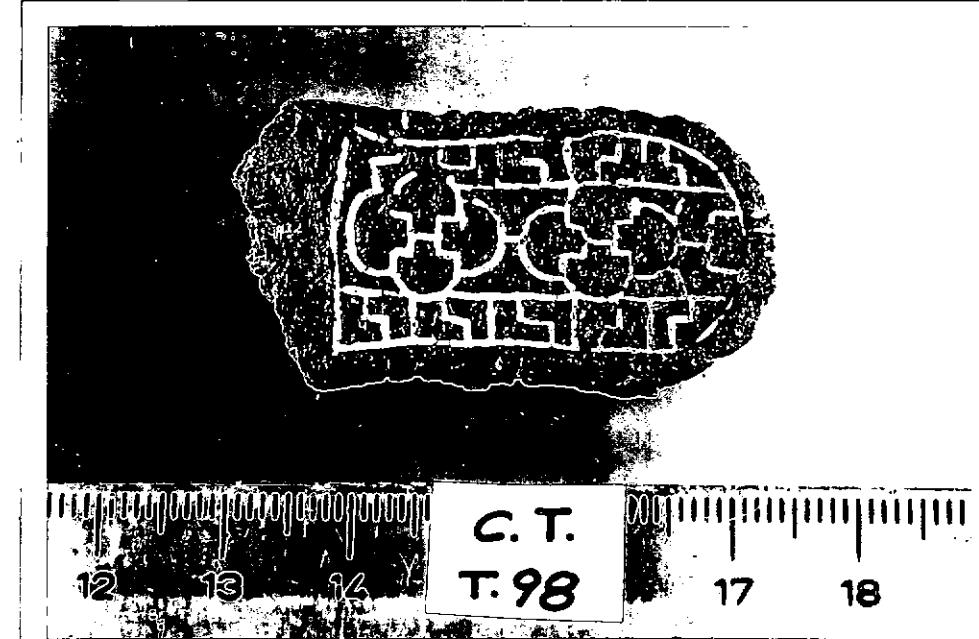
STATO DI CONSERVAZIONE: manchevole nella parte superiore e
qua e là lungo il perimetro. Restaurato. Rimane solo la
lamina anteriore.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 6981

DESCRIZIONE: Puntale di cintura a U di ferro con decorazione ageminata d'argento a imitazione della tecnica "a cloisonnè": il motivo scelto è quello molto comune del fungo, disposto qui in doppio schema cruciforme. Il campo decorativo appare delimitato sui lati lunghi da due fasce in cui si dispongono elementi a gradini, in modo rigoroso sul lato sinistro, allentato sull'altro. Nella parte inferiore del puntale, inoltre, questi si svolgono in direzione opposta a quelli della zona superiore sinistra, mentre a destra è evidente la stessa inorganicità riscontrata nella fascia superiore. Un filo d'argento continuo orla l'intera composizione decorativa. Il bordo è ornato da gruppi di trattini di filo d'argento. Come già detto alla scheda n. inv. 2409 si hanno fondati sospetti di credere che il materiale

./.

RESTAURI:

ESEGUITI: 1980. Presso il Centro di Restauro della Soprintendenza Archeologica per la Toscana
PROCEDIMENTI SEGUITI: pulitura con sabbiatrice a ultrasuoni e protezione con paralloid

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Inedito

Per la tb. 98, si veda: R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, in *Monumenti dell'Accademia Nazionale dei Lincei* XIII, Roma 1902, col. 271. -

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:
nn. inv. 3333; 2409; 3044-3054.

Giuliana Santagata

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: Giugno 1982

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Foto dr. Arena, Isoddi

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano
s.n.

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00063508

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 3044 b

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

attribuito oggi alla tomba 98 di C.T. provenga almeno in parte dall'omonima tomba di N.U. e un'indagine condotta su altri corredi delle due necropoli, contenenti agemina con motivi "a cloisonnè" (in particolare, tombe 27 e 106) sembra confermare lo stato di confusione dei materiali. Qui le coincidenze relative ai tipi delle cinture, decorazione ed esecuzione sono numerose (in particolare per le concordanze delle tombe 106 di N.U. e C.T., si rimanda ai nn. inv. 810 a,b; 812 e 3060). Analogamente per i due corredi contrassegnati in entrambe le necropoli dal n. 98, non sembra casuale il ricorrere di due placche, l'una romboidale (n. inv. 789), l'altra rettangolare (n. inv. 790), con motivo a fungo a N.U. e di un puntale (n. inv. 3044b), di una placca di fibbia (n. inv. 3048) e di una placca ottagonale (n. inv. 3047) con motivi del tutto simili e analoghi caratteri stilistici a C.T. che considerati unitariamente sembrerebbero pertinenti a una medesima cintura a più elementi che nella forma più comune di bronzo o di ferro non mostrano su ogni singolo elemento altra decorazione che grandi borchie. Sull'origine di tale tipo, cfr. J. WERNER, Nomadische Gürtel bei Persern, Byzantinern und Langobarden, in Atti del Convegno Internazionale sul tema "La civiltà dei Longobardi in Europa", Roma 1974, p. 119 con bibliografia e confronti.

L'esecuzione è di ottima qualità e trova confronto nell'ambito delle due necropoli con il puntale della tomba 27 di N.U. (n. inv. 380) cui è stata associata la fibbia con placca dell'omonima tomba di C.T. (n. inv. 2877). Un altro ottimo esempio di agemina con motivi "a cloisonnè" è illustrato nel catalogo della mostra: I Longobardi nel territorio vicentino, a cura di S. CINI e M. RICCI, p. 35. Per l'area transalpina i confronti con gli ambienti franco, sassone, alamanno sono elencati da P. PAULSEN, Alamannische Adelsgräber von Niederstotzingen, Stuttgart 1967, p. 34 ss. con bibliografia relativa.

(2603498) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 250.000)